

La terra di Cirella

di Colantonio Svigliola, tavolario nel 1617

Fra i principi Spinelli di Belvedere signori del Diamante e i Catalano Gonzaga feudatari di Cirella non ci furono mai buoni rapporti. Litigi e controversie sorsero sempre per la delimitazione dei rispettivi territori che erano confinanti.

Per dirimere una di queste controversie il regio consigliere Giovanni Andrea de Giorgio nel 1916 diede incarico al tavolario Colantonio Svigliola di recarsi sul posto e preparare una dettagliata relazione, un «apprezzo della terra di Cirella».

In base a quella relazione il Re diede ragione ai Catalano Gonzaga e ristabilì i confini per come loro volevano.

Quella relazione che oggi si trova a Firenze negli archivi privati dei Catalano Gonzaga è un rendiconto preciso del «sito della terra e dei suoi territori», dei confini, delle acque, dell'aria della fortezza della terra, del castello, delle strade, delle chiese, dello stato degli uomini, dei pascoli, del «traffico dei grani», delle distanze dei paesi vicini e dalla «metropoli» Cosenza e anche delle rendite, dei pagamenti degli affitti.

Fra tutti meritano un interesse maggiore i «capitoli» che parlano del sito della terra e dei suoi territori, dei «Confini del territorio di Cirella», del «Territorio nel promontorio sotto Cirella», della «Fortezza della terra» e infine della «Habitatione del castello».